

# SCHERMI IN CLASSE

KIT DIDATTICO 2020





---

# Indice

1.	Schermi in Classe	5
2.	A cosa serve il kit didattico	7
3.	Programma delle attività	8
4.	Gli strumenti	10
5.	Preparare le studentesse alle attività	18
6.	Cosa fare durante i mesi di Schermi in Classe	20
7.	Attività successive a Schermi in Classe	21
8.	<b>Il libro.</b> <i>Schermi in Classe.</i> <i>Media Literacy ed educazione alla cittadinanza</i>	29
9.	Bibliografia e Filmografia	37
10.	Crediti	40

---

---

## Premessa linguistica

Era il 1987 quando Alma Sabatini elaborò le *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*, affermando che, con queste indicazioni, “il fine minimo che ci si propone è di dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico ai termini riferiti al sesso femminile”.

Nonostante queste raccomandazioni e le riflessioni che ne sono seguite, in Italia la scrittura inclusiva non è molto diffusa. A differenza di altre lingue, l'italiano non prevede un genere neutro che possa ricomprendere e rappresentare le diverse identità di genere.

Abbiamo deciso, nella redazione di questo kit didattico, di utilizzare il **femminile plurale** per riferirci a gruppi non omogenei o di cui comunque non conosciamo il genere.

---

# 1. Schermi in Classe

*Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo,  
gli uomini si educano insieme,  
con la mediazione del mondo.*

**Paulo Freire \***



**Schermi in Classe** è un progetto culturale innovativo che porta il cinema su grande schermo direttamente alle studentesse, allestendo sale cinematografiche temporanee nelle scuole italiane, dove, per mancanza di strutture, il grande schermo è un desiderio.

Il progetto, promosso da **Cinemovel Foundation**, con la consulenza alla programmazione di **Fabrizio Grosoli**, e dall'**Associazione Libera** è sostenuto da **MIUR** e **MIBACT**.

Nel Piano Nazionale "Cinema per la scuola", pubblicato dai due ministeri, la capacità di interpretare le immagini in movimento è indicata come strumento imprescindibile per la creazione di società inclusive, civili e moderne. Comprendere un film o un video, consente l'accesso a un linguaggio universale, sempre più al centro della comunicazione contemporanea.

Schermi in Classe, prima proposta nazionale di cinema itinerante e comunicazione sociale per le scuole italiane, nasce dall'esigenza di costruire **nuovi strumenti per fare didattica con il cinema e con le immagini in movimento**.

**In questo anno particolare**, caratterizzato da una forte incertezza e da nuovi assetti organizzativi scolastici, abbiamo voluto con forza **mantenere una continuità educativa**, incontrando le scuole, cercando di calibrare gli incontri al periodo storico che stiamo attraversando.

Proprio adesso è importante **riflettere collettivamente sugli strumenti digitali** che abbiamo a disposizione, sui loro limiti e sui loro punti di forza, e condividere con le professoressa il grande impegno che caratterizza i contesti scolastici e le comunità educanti.

Durante le attività le studentesse delle undici scuole coinvolte nel progetto accedono a una piattaforma online nella quale condividono **contenuti multimediali selezionati** dal web in relazione ai temi affrontati. Sempre online, autrici, registe ed esponenti della società civile responsabile, attraverso interviste video, restituiscono alle studentesse il valore delle loro ricerche, dando vita a un dialogo che unisce le scuole nella **costruzione di un immaginario collettivo**.

**Il cinema arriva nella parte finale del progetto:** gli ultimi incontri sono caratterizzati dalla visione di cinque film, in altrettante mattine, su Mymovies.it. La visione collettiva, sebbene virtuale,

---

\* **Paulo Freire** / Pedagogista brasiliano e teorico dell'educazione (Recife, 1921 - São Paulo, 1997)

---

diventa strumento per avvicinare le ragazze ai grandi temi che ruotano attorno alla comprensione dei fenomeni mafiosi: sostenibilità e ambiente, memoria, diritti e corruzione, nuove povertà e inclusione. Non solo film di mafia, quindi, ma storie che **facilitano lo sviluppo del pensiero critico e il confronto tra pari**, elementi imprescindibili nel contrasto alle mafie.

Lo **scopo principale del presente kit didattico** è accompagnare le insegnanti nelle diverse fasi del progetto. Schermi in Classe poggia su un modello facilmente accessibile per le studentesse, che, motivate e coordinate dalle proprie insegnanti, possono dar vita a un'esperienza nuova e articolata. Inoltre, per consentire la replicabilità delle azioni anche successivamente al termine del progetto, le insegnanti possono trovare all'interno del kit numerose proposte di attività da realizzare con le proprie studentesse.

---

## 2. A cosa serve il kit didattico

*Non dobbiamo dare ai bambini delle quantità di sapere  
ma degli strumenti per ricercare, degli strumenti culturali perché lui crei,  
spinga la sua ricerca fin dove può;  
poi certamente toccherà sempre a noi spingere più in alto.*

**Gianni Rodari \***



Questa pubblicazione vuole essere un tramite, una scatola che contiene **dei pezzi da montare, smontare, assemblare**, per svolgere un lavoro didattico di ricerca e azione nelle scuole.

In queste pagine abbiamo raccolto alcuni strumenti utili per **rendere le ragazze protagoniste del processo di apprendimento**, delle loro ricerche, e del rapporto con il mondo, per dar loro la possibilità di condividere con altre studentesse, provenienti da altre parti d'Italia, un percorso originale di confronto multimediale sui temi della contemporaneità.

Schermi in Classe ha l'ambizione di essere sia un punto di partenza e uno stimolo, che uno spazio di discussione e approfondimento. Ovviamente, per rendere questo progetto utile alla comunità scolastica è necessario coinvolgere tutti gli attori che ne fanno parte: **studentesse e, soprattutto, insegnanti**.

A partire dagli incontri previsti si possono intrecciare nuovi percorsi, programmi disciplinari e incontri nel territorio con associazioni e realtà attive.

Il progetto vuole, nel suo svolgimento, riflettere intorno al tema della "restituzione": che valore hanno le scoperte delle ragazze? Come porre l'attenzione su ciò che, negli incontri e nelle ricerche a casa, incontreranno? **In quale spazio dare ascolto ai loro pensieri, alla condivisione dei loro immaginari?**

La piattaforma online che accompagnerà Schermi in Classe è pensata come il luogo di incontro tra le diverse restituzioni. Al termine delle attività, le scuole troveranno nella piattaforma una **libreria multimediale** dalla quale attingere per la progettazione di percorsi formativi e per la realizzazione di attività di avvicinamento ai temi e ai linguaggi della contemporaneità.

Buon lavoro a tutte noi!

---

\* **Gianni Rodari** / Scrittore e pedagogista italiano (Omegna 1920 - Roma 1980)

---

### 3. Programma delle attività

Schermi in Classe si basa su un percorso di ricerca-azione che mira ad avvicinare le studentesse ai **modelli di comunicazione contemporanea** attraverso momenti di **auto-formazione tra pari** e di confronto con formatrici esterne e docenti. In questa prospettiva il programma delle attività prevede momenti di incontro con professioniste esterne, visioni di film e di contenuti audiovisivi e, soprattutto, momenti di confronto tra le ragazze.

Al centro del progetto una semplice richiesta condivisa con tutte le studentesse: **ricercare online contenuti multimediali affini ai temi introdotti**, da inviare sulla piattaforma assieme a un'interpretazione individuale.



**Ogni partecipante dovrà:**

1. **Ricerca e selezionare** un contenuto multimediale (video, foto, articolo, etc) dal web o da altre fonti offline a partire da una delle parole chiave fornite dalla troupe di Cinemovel o seguendo gli interessi personali;
2. **Associare il contenuto a una o più illustrazioni** individuate tra le 16 consegnate a inizio attività;
3. **Descrivere, attraverso un breve testo** (minimo 400, massimo 1.200 caratteri) il contenuto selezionato, evidenziando gli elementi più rilevanti (maggiori informazioni nella sezione "strumenti");
4. Inviare il tutto attraverso l'apposita sezione presente sulla piattaforma **"Invia un contenuto"**, o tramite mail;

Nell'inviare un contenuto, ogni partecipante dovrà rispondere, in forma discorsiva e non per punti, alle **seguenti domande**:

- Dove lo hai trovato? (fonte)
- Come lo hai trovato? (parole chiave)
- Di che cosa parla? (descrizione)
- Perché lo hai scelto?
- A quale delle 16 illustrazioni lo associ?
- Perché lo hai associato a quella illustrazione?

Gli incontri con la troupe di Cinemovel sono volutamente pochi, per consentire alle insegnanti di prevedere ulteriori **momenti di confronto durante l'orario scolastico tradizionale**. Le formatrici di Cinemovel rimangono disponibili durante tutto lo svolgimento del progetto per sostenere l'attività delle insegnanti e le **eventuali progettazioni specifiche** richieste scuola per scuola o classe per classe.



---

## Incontri

Novembre / Incontro di presentazione con Cinemovel / 2 ore

Novembre / Incontro interno alla classe - monitoraggio / 1 ora

Dicembre-Gennaio / Restituzione ricerche con Cinemovel / 2 ore

Gennaio / Incontro interno alla classe - analisi e continuità / 1 ora

Febbraio / Streaming gratuiti su Mymovies.it / 5 giorni

Febbraio-Marzo / Incontro di chiusura con Cinemovel / 1 ora (consigliato)

Gli incontri con Cinemovel servono a **introdurre con le studentesse gli strumenti e le modalità del progetto**, ad avvicinarle ai temi e a stimolare le prime ricerche attraverso la condivisione e il **racconto di storie e parole chiave**.

Gli **incontri interni alle classi** sono necessari per **facilitare il processo di ricerca**, per risolvere eventuali dubbi e per **confrontarsi sui materiali selezionati** dalle partecipanti.

Per la realizzazione di questi momenti chiediamo alle scuole di dedicare un'ora per ciascun incontro.

Nei periodi tra gli incontri con Cinemovel e gli incontri interni alle classi, le studentesse **effettuano le ricerche e le condividono online sulla piattaforma**, rendendole disponibili per le studentesse di tutta Italia.

A seguito delle visioni mattutine dei film su MyMovies.it, le scuole possono decidere di **svolgere un ulteriore incontro** con le formatrici di Cinemovel per attivare insieme una discussione critica sulla visione dei film.

Il metodo che proponiamo con Schermi in Classe prevede una **facile replicabilità da parte delle insegnanti**. A febbraio, terminate le attività, le formatrici di Cinemovel rimangono disponibili per **sostenere le insegnanti** che decidono di proseguire in autonomia con le attività proposte. Per questo, nel settimo paragrafo di questo kit didattico, sono indicate attività da svolgere nella seconda metà dell'anno scolastico e negli anni successivi.

Schermi in Classe è prima di tutto **un'occasione per sperimentare** un approccio all'utilizzo **dell'audiovisivo in dialogo con la didattica tradizionale**, ogni confronto tra insegnanti e formatrici di Cinemovel sarà utile alla realizzazione del progetto.

## 4. Gli strumenti

*Solo se noi insegnanti abbiamo la capacità di valorizzare ciò che fanno i bambini e restituire la bellezza di ciò che scoprono, possiamo dar senso al percorso fatto insieme e riuscire ad appassionare e appassionarci tutti.*

*Non è facile, ma è essenziale.*

**Franco Lorenzoni \***



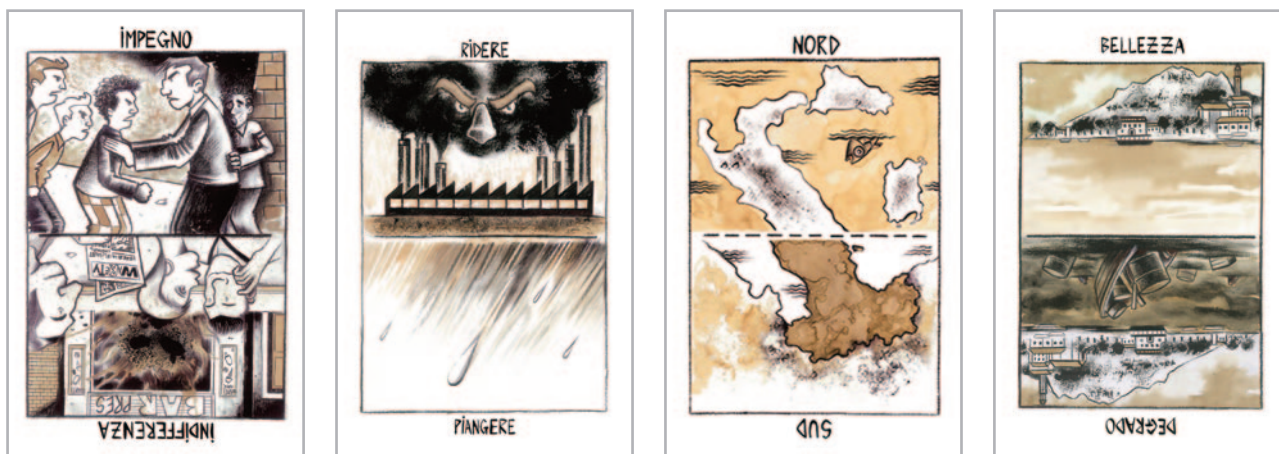
Tutti gli strumenti proposti sono funzionali a **facilitare l'ingresso delle studentesse nella discussione** e nel confronto stimolato attorno ai temi. Abbiamo previsto strumenti semplici e intuitivi, la cui funzione principale risiede nell'accompagnare le partecipanti durante le ricerche, avvicinandole a nuove fonti e a un utilizzo dei contenuti trasversale ai singoli territori.

### ILLUSTRAZIONI

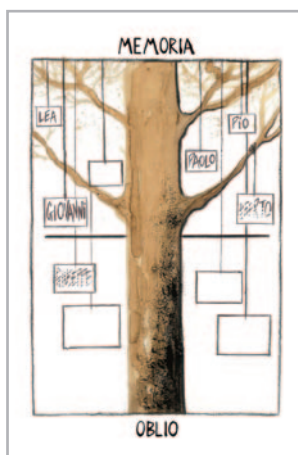
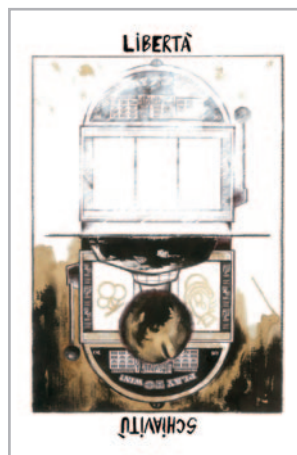
Le illustrazioni sono uno degli strumenti principali di Schermi in Classe.

A partire da sedici dicotomie, l'artista **Vito Baroncini** ha realizzato sedici illustrazioni utilizzando solo due materiali: il caffè e la china.

Ogni illustrazione è un'immagine evocativa, utile per facilitare una discussione attorno ai temi.



\* **Franco Lorenzoni** / Maestro elementare, ha fondato e coordina la Casa-laboratorio di Cenci, un centro di sperimentazione educativa



Durante il primo incontro **ogni studentessa riceve una serie completa di sedici illustrazioni.**

Le illustrazioni stimolano la discussione sia attraverso impulsi visivi sia attraverso impulsi scritti: a ogni studentessa è richiesto di **collegare ogni contenuto condiviso sulla piattaforma a una o più illustrazioni**, il collegamento può essere suscitato dal binomio scritto, dall'immagine o dalla combinazione di entrambi.

Le immagini contenute nelle illustrazioni sono interpretate spesso in modi profondamente diversi dalle ragazze. Le studentesse mettono in campo il proprio punto di vista, il proprio

---

immaginario e il proprio bagaglio di esperienze. La diversità diventa quindi ricchezza, e non dovrebbe mai essere limitata da parte delle facilitatrici. Non ci sono in questa fase immaginari sbagliati, **qualsiasi interpretazione è giusta**, in quanto porta con sé vissuti e conoscenze diverse.

### Esempi di ricerca attorno a una illustrazione di Schermi in classe



#### 1. Rocco Chinnici e il pool antimafia

<http://percorsidilegalita.cinemovel.tv/2017/rocco-chinnici-e-il-pool-antimafia>

*"Ho scelto questo video perché parla del magistrato Rocco Chinnici, che fu il primo a creare nel suo ufficio dei veri gruppi di lavoro, che poi vennero chiamati pool antimafia. Accanto a sé volle due giovani magistrati: Paolo Borsellino e Giovanni Falcone. Mi ha colpito il fatto che rivolse la sua attenzione verso i giovani, partecipando a numerosi incontri pubblici e nelle scuole, per parlare ai ragazzi della mafia e della droga. In questo modo voleva far capire che non bisogna stare in silenzio, ma bisogna parlare per contrastare il potere della mafia. Nel 1983 Chinnici rimase vittima di un attentato".*

Lorenzo C., III A, Scuola media Bertola, Rimini



## 2. La mafia non uccide le donne e i bambini

<https://cinemovel.tv/sic/la-mafia-non-uccide-i-bambini>

*Ho trovato il contenuto su youtube cercando le parole chiave, mafia e bambini. Nel video viene intervistato un pentito di mafia che dopo la morte del boss Totò Riina dichiara che per vendicarsi del suo pentimento Riina fece uccidere suo figlio sciogliendolo nell'acido.*

*Ho scelto questo video per distogliere le persone dal pensiero comunque, la verità è che la mafia uccide donne e bambini.*

*L'ho associata alla carta visibile/invisibile perché le mafie uccidono anche i bambini e le donne ma molte persone non lo sanno.*

Arianna, V C, Liceo artistico Medardo Rosso, Lecco

### PAROLE CHIAVE

A fianco delle illustrazioni le studentesse ricevono dalle formatrici un **elenco di parole chiave** da utilizzare per **perfezionare e approfondire le ricerche**.

Sappiamo bene come internet sia un luogo in cui riusciamo a trovare solo ciò che stiamo cercando. L'impostazione della ricerca è determinante per i risultati che troveremo.

Condividere con le studentesse nuovi stimoli per le ricerche per tutta la durata del percorso è una sfida centrale a tutte le fasi del progetto.

Le parole chiave che forniamo appartengono a **diversi gruppi semantici (persone fonti, temi** e servono ad allargare l'orizzonte delle ricerche.

Di seguito riportiamo un primo elenco nella speranza che sia sempre tenuto vivo e arricchito dal lavoro che realizzerete con le studentesse:

---

## PERSONE

*Vincenzo Agostino* (familiare di vittima di mafia), *Piera Aiello* (testimone di giustizia), *Rita Atria* (vittima di mafia), *Enzo Biagi* (giornalista), *Attilio Bolzoni* (giornalista), *Paolo Borrometi* (giornalista), *Paolo Borsellino* (magistrato e vittima di mafia), *Luigi Ciotti* (fondatore Libera), *Denise Cosco* (testimone di giustizia), *Raffaele Cutolo* (mafioso), *Carlo Alberto Dalla Chiesa* (generale e vittima di mafia), *Giuseppe De Marzo* (attivista), *Roberto Di Bella* (giudice), *Nino Di Matteo* (giudice), *Pierfrancesco Diliberto PIF* (giornalista e regista), *Giovanni Falcone* (magistrato e vittima di mafia), *Pippo Fava* (giornalista e vittima di mafia), *Enrico Fontana* (giornalista), *Mario Francese* (giornalista e vittima di mafia), *Lea Garofalo* (vittima di mafia), *Marco Tullio Giordana* (regista), *Felicia Impastato* (familiare di vittima di mafia), *Peppino Impastato* (attivista e vittima di mafia), *Pio La Torre* (politico e vittima di mafia), *Giuseppe Marrazzo* (giornalista), *Beppe Montana* (commissario e vittima di mafia), *Marco Omizzolo* (giornalista), *Mommo Piromalli* (mafioso), *Enza Rando* (avvocata), *Toto Riina* (mafioso), *Mauro Rostagno* (giornalista e vittima di mafia), *Sandro Ruotolo* (giornalista), *Roberto Saviano* (giornalista), *Andrea Segre* (regista), *Giovanni Tizian* (giornalista), *Giuseppe Valarioti* (politico e vittima di mafia), *Daniele Vicari* (regista);

## FONTI

<a href="http://www.youtube.com">www.youtube.com</a>	<a href="http://mafie.blogautore.repubblica.it">mafie.blogautore.repubblica.it</a>
<a href="http://www.teche.rai.it">www.teche.rai.it</a>	<a href="http://www.raicultura.it">www.raicultura.it</a>
<a href="http://www.liberainformazione.org">www.liberainformazione.org</a>	<a href="http://www.raicultura.it/storia/tematica/legalita">www.raicultura.it/storia/tematica/legalita</a>
<a href="http://www.lavialibera.libera.it">www.lavialibera.libera.it</a>	<a href="http://www.qcodemag.it">www.qcodemag.it</a>
<a href="http://www.fanpage.it">www.fanpage.it</a>	<a href="http://irpimedia.irpi.eu">irpimedia.irpi.eu</a>
<a href="http://www.antimafiaduemila.com">www.antimafiaduemila.com</a>	<a href="http://cross.unimi.it">cross.unimi.it</a>
<a href="http://www.ossigeno.info">www.ossigeno.info</a>	<a href="http://www.raisplay.it/programmi/blunotte">www.raisplay.it/programmi/blunotte</a>
<a href="http://www.centroimpastato.com">www.centroimpastato.com</a>	<a href="http://www.raisplay.it/programmi/azunfattocomeeperch">www.raisplay.it/programmi/azunfattocomeeperch</a>
<a href="http://www.vivi.libera.it">www.vivi.libera.it</a>	<a href="http://www.confiscatibene.it">www.confiscatibene.it</a>
<a href="http://www.espresso.repubblica.it">www.espresso.repubblica.it</a>	<a href="http://mafiesottocasa.com">mafiesottocasa.com</a>
<a href="http://www.ansa.it/legalita">www.ansa.it/legalita</a>	<a href="http://www.cortocircuito.re.it">www.cortocircuito.re.it</a>
<a href="http://www.raisplay.it">www.raisplay.it</a>	<a href="http://liberaradio.rcdc.it">liberaradio.rcdc.it</a>
<a href="http://vittimemafia.it">vittimemafia.it</a>	<a href="http://www.stampoantimafioso.it">www.stampoantimafioso.it</a>
<a href="http://casamemoria.it">casamemoria.it</a>	

## TEMI

'Ndrangheta, Antimafia sociale, Ambiente, Arresti, Attivismo, Bambini, Banda della Magliana, Beni confiscati, Bunker, Camorra, Caporalato, Carcere duro (articolo 41bis ordinamento penitenziario), Cartoni animati, Casamonica, Clan, Cocaina, Collaboratori di giustizia, Comunità, Condanne, Confisca, Controinformazione, Corruzione, Cosa Nostra, Denaro, Diritti, Donne, Ecomafie, Educazione, Ergastolo ostativo, Gioco d'azzardo, Giornalismo, Giustizia, Informazione, Interviste, Lavoro, Mafia Capitale, Mala del Brenta, Memoria, Migrazioni, Narcotraffico, Partecipazione, Pentiti, Piazza di spaccio, Pizzo, Povertà, Processi, Prostituzione, Racket, Riciclaggio, Rifiuti, Sacra Corona Unita, Sequestro, Serie televisive, Sistema di accoglienza, Stereotipi, Stidda, Stragi, Terra dei fuochi, Testimoni di giustizia, Tratta di esseri umani, Usura, Verità, Videogames, Vittime innocenti.

Tutte le parole chiave possono essere implementate in qualsiasi momento dalle studentesse, dalle insegnanti o collettivamente dalle classi.

## PIATTAFORMA

The screenshot displays the 'Schermi in Classe' platform interface. On the left is a navigation menu with categories: HOME, PROGETTO, ILLUSTRAZIONI, RISORSE, INTERVISTE, TERRITORI, and CONTATTI. Below the menu is a section 'INVIARE UN CONTENUTO' with social media icons and a 'GIPS' logo. The main content area features several cards:

- La pericolosità del pizzo**: Includes an image of a man in a hospital bed and a text description about a photograph of a man in a baretta.
- La mafia uccide, il silenzio pure**: Includes a video player and a text description about a video monologue on Peppino Impastato's death.
- Baby gang**: Includes a video player and a text description about an article on the baby gang in Naples.
- Don Abbondio**: Includes a video player and a text description about a chosen audio clip and an illustration.
- Giuseppe di Matteo**: Includes an image of a child and a text description about a link to a story on Giuseppe Di Matteo.
- Confusione e no**: Includes a video player and a text description about a video on the mafia and its movements.
- Merito Totò Riina, parla Santino Di Matteo**: Includes a video player and a text description about an interview with Santino Di Matteo.

La piattaforma di Schermi in Classe è finalizzata alla costruzione collettiva di una **libreria multimediale in cui raccogliere le opinioni**, i pensieri e le ricerche delle studentesse.

Ogni studentessa contribuisce proponendo testi, immagini, audio e video rintracciati online e offline tra un incontro e l'altro.

Le regole, necessarie per rendere fruibili i contenuti presenti, sono poche e semplici: come detto **ogni studentessa collega il contenuto ricercato a una delle illustrazioni** motivandone la connessione. Il rispetto di questa semplice metodologia consente un'organizzazione efficace dei contenuti sulla piattaforma.

Accedendo alla **sezione illustrazioni** è possibile navigare i contenuti che le studentesse hanno associato a quell'immagine. All'interno di queste sottocategorie sono spesso presenti contenuti diversi fra loro, a sottolineare la complessità del processo interpretativo. Le insegnanti che hanno aderito a Schermi in Classe negli anni passati, hanno basato su questo aspetto le attività successive al progetto, stimolando le proprie studentesse nell'analisi di interpretazioni diverse su eventi o temi.

Un altro modo di navigare i contenuti presenti sulla piattaforma è entrare nella **sezione territori** dove le ricerche multimediali sono organizzate e proposte su base territoriale. È quindi possibile

---

consultare i contenuti inviati da una singola classe o città.

Per avvicinarsi al linguaggio audiovisivo è prevista la **sezione risorse** in cui sono introdotti alcuni semplici esercizi: i video presenti sono punti di partenza per sperimentare in classe nuove attività guidate da una breve introduzione.

Nella **sezione interviste** sono raccolti i contributi video di registi, autrici e componenti della società civile responsabile che hanno deciso di condividere con noi e con le studentesse di Schermi in Classe pensieri e domande a cui è possibile provare a rispondere tramite il tasto commenti presente nella piattaforma.

L'**obiettivo della piattaforma**, è sempre bene ricordarlo, è stimolare la discussione, lo scambio e il confronto tra studentesse e comunità. In questa prospettiva il protagonista non è la risposta esatta, ma il punto di vista delle studentesse, come punto di partenza per il coinvolgimento di tutti nel confronto.

## FILM

Tra il 2005 e il 2017 **hanno chiuso in Italia più di 1.000 sale cinematografiche**. Il rapporto sale cinematografiche/popolazione è oggi 1:18.793 abitanti, con punte nelle regioni del sud di 1:40.000 abitanti. In diverse parti del paese, purtroppo, **l'esperienza della visione collettiva partecipata è solo un ricordo**. Un cambiamento profondo che avviene nel momento di massima diffusione delle immagini in movimento. Il 21° secolo si annuncia a tutti noi come **il secolo dell'audiovisivo**, entrando con prepotenza nelle comunicazioni quotidiane di tutti noi. Produciamo e utilizziamo immagini in movimento per lavoro, per formarci, per condividere informazioni politiche, sociali o relazionali. Per avvicinarsi alla comprensione di quanto le immagini siano al centro delle nostre vite può essere utile analizzare un dato di partenza. Nel 2018 su Youtube, il principale portale internazionale di immagini in movimento, **sono state pubblicate 300 ore di filmati al minuto**, per un totale di circa 432.000 ore di nuovi video al giorno.

Sebbene il panorama si presenti quindi in costante mutazione dal punto di vista della fruizione, un discorso diverso merita la produzione audiovisiva. Il numero di film prodotti e distribuiti sui diversi canali disponibili (sale cinematografiche, televisione, portali online etc) è in aumento a livello internazionale. Un elemento che conferma, anche nella proliferazione di formati diversi (serie, nuovi format televisivi, etc), **il ruolo centrale dei film nella società contemporanea**.

Schermi in Classe, proponendosi come percorso di avvicinamento all'utilizzo delle immagini in movimento e di tematiche centrali per la formazione dell'individuo, **accompagna le studentesse nella foresta dell'audiovisivo**, attraverso un percorso che da Youtube e dai frammenti utilizzati da tutti noi quotidianamente, riporta le ragazze **alla visione collettiva partecipata**. Il film, quindi, diviene un punto di arrivo, un momento per tante studentesse di visione collettiva a sottolineare la centralità del **confronto attorno alle immagini** come obiettivo principale dell'intero progetto.



---

I film saranno a disposizione delle studentesse per cinque giorni sulla piattaforma di **MyMovies.it** tramite proiezioni mattutine. Le scuole potranno scegliere di accedere alla visione dei film collettivamente, collegandosi dalle aule scolastiche la mattina.

I film abbracciano tematiche ampie che fanno riferimento al macrotema del progetto, le criminalità organizzate. Per avvicinarsi alla comprensione dei fenomeni mafiosi è opportuno ampliare il proprio sguardo: comprendere le mafie oggi, per quello che sono, è sempre più complicato. I fenomeni criminali interagiscono sempre più, e sempre meglio, con la contemporaneità, avvalendosi di strumenti finanziari, di comunicazione e di potere sempre più raffinati. Il nostro obiettivo è fornire **nuovi strumenti per riconoscere gli elementi che caratterizzano le mafie**. Per farlo il cinema, e la sua capacità di creare empatia con la spettatrice, rappresenta una risorsa fondamentale che usiamo con le ragazze dopo aver dato voce e spazio alla costruzione di un loro punto di vista.

---

## 5. Preparare le studentesse alle attività

*Come dicono i bambini, la televisione è piccola ma il cinema è grande.  
Non solo per lo schermo, ma anche perché grandi uomini aiutano  
a vedere la realtà così come essa si snoda sotto i nostri occhi  
trovandoci spesso incapaci di osservarla.  
Il cinema è grande non solo perché fotografa la realtà, ma perché ci chiede  
di entrarci dentro. Ci chiede di coinvolgerci, costruire impegno,  
di spendere energie per trasformare e migliorare il mondo.*

**Luigi Ciotti \***



In attesa del primo incontro con le formatrici di Cinemovel, chiediamo all'insegnante di **organizzare un incontro con le studentesse** introducendo i principali elementi del progetto, con una **semplice attività** da svolgere nell'arco di un'ora in classe.

### Primo elemento

L'insegnante spiega la natura del progetto sottolineando alcuni aspetti centrali: partecipano più di **1.000 studentesse in tutta Italia**, undici scuole di dieci regioni, una piattaforma online che raccoglie le loro ricerche diffondendole tra tutte le scuole.

A questo punto suggeriamo di accedere, a titolo esemplificativo, alla **piattaforma dello scorso anno** ([www.cinemovel.tv/sic/2019](http://www.cinemovel.tv/sic/2019)) e visionare le illustrazioni.

L'insegnante sceglie una illustrazione sulla quale riflettere insieme alle ragazze rispondendo ad alcune semplici domande-stimolo:

*Cosa rappresenta l'illustrazione?*

*Perché l'artista ha scelto di illustrare in questo modo il binomio?*

*Cosa significa per voi quest'immagine?*

*Cosa avreste disegnato voi per rappresentare lo stesso binomio?*

Queste sono solo alcune delle domande da cui partire per guidare la discussione.

Liberamente le studentesse risponderanno a questi stimoli, l'insegnante può facilitare la discussione e il confronto tra le partecipanti, e intervenire se necessario con spunti per approfondire concetti complessi o non conosciuti da tutte le studentesse (es. Pizzo, riciclaggio, etc).

### Secondo elemento

Successivamente l'insegnante attraverso la Home seleziona l'illustrazione su cui il gruppo ha appena lavorato, accedendo ai contenuti selezionati dai partecipanti dello scorso anno e ad essa collegati. L'insegnante e la classe scelgono un contenuto da visualizzare tra quelli

---

\* **Luigi Ciotti** / Presidente Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

---

in elenco e subito dopo, tutte, scrivono un breve pensiero di cinque righe, associando il video ad un'altra delle illustrazioni.

Nel testo dovranno rispondere in forma discorsiva alle seguenti domande:

- *Di che cosa parla questo contenuto?*
- *Quale titolo daresti?*
- *A quali delle illustrazioni lo associ?*
- *Perché lo hai associato a quella illustrazione?*

### **Terzo elemento**

In ultimo, l'insegnante può mostrare in pochi passaggi come dovranno essere condivise le ricerche da parte di tutte le partecipanti durante il progetto, mostrando la voce del menù "**Invia un contenuto**". Le partecipanti dovranno:

1. *Ricerca e selezionare un contenuto multimediale (video, foto, articolo, etc) dal web o da altre fonti offline a partire da una delle parole chiave fornite da Cinemovel o seguendo l'interesse personale;*
2. *Associarlo a una o più illustrazioni individuate tra le 16 consegnate a inizio attività;*
3. *Descrivere, attraverso un breve testo (minimo 400, massimo 1.200 caratteri) il contenuto selezionato, evidenziando gli elementi più rilevanti;*
4. *Inviare il tutto attraverso l'apposita sezione presente sulla piattaforma o tramite mail.*

A tal proposito consigliamo ad ogni insegnante di ricercare almeno un contenuto multimediale e **fare lo stesso esercizio che faranno le studentesse**. Il contenuto multimediale selezionato dall'insegnante può essere visionato con le studentesse.

---

## 6. Cosa fare durante i mesi di Schermi in Classe

*Il cinema è uno strumento pedagogico fondamentale, che ha modellato storicamente la vita moderna, raccogliendone e rilanciandone i temi e i ritmi. Ma attenzione: il film è un'operazione di mobilitazione, più che di sedimentazione. Serve per far esplodere la coscienza.*

**Francesco Casetti \***



Il progetto Schermi in Classe prevede una forte interazione tra le studentesse. La piattaforma multimediale è il luogo di incontro tra le diverse interazioni, lo spazio virtuale in cui confluiscono i contenuti che le ragazze trovano online e offline.

Durante i mesi di attività del progetto viene **richiesto alle studentesse di ricercare video, foto, news e materiale multimediale** a partire dalle sedici illustrazioni.

Le insegnanti, a seguito di questa proposta, **accompagnano le studentesse in classe per stimolare la collaborazione tra pari** sui temi e i contenuti affrontati dal progetto.

L'obiettivo degli incontri previsti dal progetto con le formatrici di Cinemovel è **stimolare l'interesse delle studentesse e convogliarlo nella realizzazione** delle ricerche. In questo processo è fondamentale il **supporto e il sostegno delle insegnanti** con cui le studentesse hanno un rapporto stabile e quotidiano per trovare ciclicamente motivazione e momenti di condivisione. Per questo oltre agli incontri con le formatrici di Cinemovel, è necessario, per la **buona riuscita del progetto**, lo svolgimento dei due incontri interni alla classe previsti nel programma delle attività.

Gli **incontri interni sono il cuore del progetto**, è in questi momenti che le studentesse si **confrontano davvero su temi e contenuti**. Partendo dalla visione di ciò che hanno ricercato individualmente, **l'insegnante facilita un confronto che punta ad essere sempre più profondo**. Tutti i contenuti condivisi dalla classe sono consultabili sulla piattaforma, **accedendo alla sezione territori** e arrivando direttamente alla propria classe. Con il supporto della LIM la classe visiona i singoli contenuti, analizzandoli e **rendendo collettivo il discorso sul tema introdotto**. In questi anni di esperienza, abbiamo riscontrato che maggiore è il tempo dedicato a questa attività, nell'intimità della classe, maggiore è il grado di coinvolgimento di tutte le studentesse nel progetto.

---

\* **Francesco Casetti** / Professor of Humanities and Film and Media Studies, Yale University

---

## 7. Attività successive a Schermi in Classe

*L'adulto deve dare e fare quel tanto che è necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo: se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente; se l'adulto fa più del necessario, e perciò si impone o si sostituisce al bambino, spegne i suoi impulsi fattivi.*

**Maria Montessori \***



In questa sezione riportiamo alcune **proposte didattiche che le insegnanti** possono portare avanti successivamente alla conclusione del progetto.

I percorsi sono suddivisi a partire dalle azioni che caratterizzano Schermi in Classe: le ricerche che le ragazze svolgeranno a partire dagli incontri, e che verranno caricate nella piattaforma digitale, e la proiezione dei film.

Ogni percorso prevede anche un momento e uno spazio per la restituzione, tramite il quale le studentesse potranno continuare ad inviare i materiali selezionati che saranno caricati sulla piattaforma.

### PROPOSTE DIDATTICHE COLLEGATE ALLA PROIEZIONE DEI FILM



#### 1° percorso: SCENA PER SCENA

**Durata:** due ore;

**Materiale necessario:** post-it e fogli;

#### Obiettivi

- stimolare la comprensione dei modelli narrativi e dell'evoluzione di una storia;
- esercitare gli strumenti di confronto e dialogo tra le studentesse;
- confrontare i diversi immaginari che emergono dalla visione di un film;

#### Metodo

L'insegnante stimola il confronto sul film e verifica le capacità di comprensione e analisi del film stesso, superando la tradizionale dinamica della lezione frontale.

#### Descrizione

L'insegnante consegna ad ogni studentessa un post-it e un foglio bianco.

Ogni ragazza individua quale secondo lei è il tema principale trattato nel film, sceglie la scena che per lei meglio rappresenta quel tema e la descrive sul post-it.

Sul foglio bianco invece scrive la motivazione per cui quella è la scena che più si collega al tema, senza riportare il proprio nome sul foglio, che rimane anonimo.

**Importante:** nel foglio non deve descrivere la scena ma solo indicare la motivazione.

---

\* **Maria Montessori** / Pedagogista, neuropsichiatra infantile (Chiaravalle 1870 - Noordwijk 1952)

---

L'insegnante raccoglie i post-it e i fogli. Attacca i post-it alla lavagna e le studentesse provano a ordinarli cronologicamente, ricostruendo in questo modo l'evoluzione del film.

È un esercizio che le studentesse devono svolgere tutte insieme e alla fine devono provare ad essere d'accordo sul risultato.

Quando è stato raggiunto un accordo sulla disposizione delle scene, l'insegnante distribuisce casualmente i fogli contenenti le motivazioni. Ogni studentessa deve leggere la motivazione ricevuta e indovinare a quale scena è associata. La studentessa che ha scritto la motivazione risponde quindi indicando se il collegamento è corretto o meno. Si va avanti in questo modo fino a quando tutti hanno letto le motivazioni e le hanno collegate alla scena del film.

### Consigli

È necessario scegliere con le studentesse una modalità con la quale intervenire durante le discussioni che si andranno a creare nel momento in cui le scene dovranno essere ordinate cronologicamente e nel momento in cui ogni studentessa dovrà associare la motivazione ricevuta alla scena associata.



#### 2° percorso: LOCANDINA FILM

**Durata:** due incontri, il primo da un'ora e il secondo da due ore;

**Materiale necessario:** accesso a internet e LIM;

### Obiettivi

- esercitare gli strumenti di confronto e dialogo tra le studentesse;
- confrontare i diversi immaginari che emergono dalla visione di un film.

### Metodo

L'insegnante spiega l'attività alle studentesse, mostrando loro gli strumenti necessari e dando dei consigli per la realizzazione della stessa.

### Descrizione

#### Primo incontro

L'insegnante, mostrando attraverso la LIM la locandina di uno dei film visionati su MyMovies.it durante i cinque giorni di proiezioni, introduce una discussione intorno alla stessa, chiedendo se la locandina è davvero rappresentativa del film e secondo loro e perché è stata scelta proprio quella come locandina. Dopo la discussione l'insegnante chiede alle studentesse di fare una foto, individualmente e come compito a casa, per proporre una nuova locandina del film.



---

## Secondo incontro

Le studentesse portano a scuola la loro foto, pensata come locandina del film, in una chiavetta USB. Utilizzando la LIM, una alla volta, ciascuna studentessa mostra la propria foto e la motivazione per la quale ha scelto di rappresentare con quell'immagine il film.

## Restituzione

Le studentesse possono inviare le nuove locandine realizzate direttamente alla mail [sic@cinemovel.tv](mailto:sic@cinemovel.tv) in modo da poterle caricare nella piattaforma, all'interno della sezione dedicata ai film.

## Consigli

Per inserire il titolo del film nella foto realizzata dalle studentesse è possibile utilizzare il sito online gratuito photoeditor. È possibile movimentare il secondo incontro rispetto alla motivazione della foto realizzata: invece di essere esposta dall'autore della foto sono le altre studentesse a provare a fare supposizioni che l'autrice della foto deve confermare o meno.



### 3° percorso: IL FINALE

**Durata:** due ore;

**Materiale necessario:** fogli bianchi, post-it;

## Obiettivi

- stimolare l'immaginario delle studentesse;
- riflettere sulle sensazioni che ha suscitato la visione del film;
- riflettere sulla storia del film.

## Metodo

L'insegnante introduce l'attività e accompagna la discussione collettiva di condivisione.

## Descrizione

L'insegnante introduce l'attività distribuendo ad ogni studentessa un foglio bianco e un post-it. Ogni studentessa, in un'ora, scrive un'ipotesi di finale diverso del film nel foglio bianco e una parola chiave, riassuntiva dell'ipotesi di finale scritta, nel post-it. Durante l'ora successiva ogni studentessa attacca alla lavagna il proprio post-it. Si parte da una parola chiave a caso, chi ha scritto quella parola racconta a tutti il proprio finale diverso e sceglie la parola chiave di qualcun altro che racconta il proprio finale diverso, e così via.

## PROPOSTE DIDATTICHE COLLEGATE ALLE RICERCHE REALIZZATE DAGLI STUDENTI



### 1° percorso: ALLA SCOPERTA DELLE FONTI

**Durata:** due incontri. Il primo da un'ora il secondo da due ore;

**Materiale necessario:** accesso a internet, LIM, post-it e una scatola:

## Obiettivi

- affinare la ricerca delle fonti online
- esercitare gli strumenti di ricerca nel web
- confrontare le diversi fonti relativamente ad argomenti simili;

## Metodo

L'insegnante propone l'attività e stimola il confronto tra le studentesse tenendo sempre al centro il tema delle fonti.

## Descrizione

L'insegnante distribuisce un post-it a ogni studentessa. Ogni studentessa dovrà scrivere nel post-it una parola chiave tra quelle emerse durante Schermi in Classe, o una parola nuova legata al progetto. Tutti i post-it vengono raccolti dall'insegnante e inseriti in una scatola.

L'insegnante pesca dalla scatola una parola. Quella parola sarà lo stimolo per tutte le studentesse per realizzare una ricerca sul web nell'arco della settimana successiva. Per guidare gli studenti in questo compito da svolgere a casa, l'insegnante sceglie un'altra tra le parole chiave e mostra tramite la LIM come ricercando un'informazione si possono trovare contenuti diversi tra loro in funzione delle fonti consultate.

Durante la settimana di ricerca le studentesse inviano la notizia individuata sul web a una mail condivisa dall'insegnante.

Al secondo incontro ogni studentessa, a rotazione, presenta il suo contenuto scelto, spiegando come ha impostato la sua ricerca e quale fonte ha individuato e perché.

## Consigli

L'insegnante facilita il confronto, prestando in questo caso massima attenzione non tanto alla notizia in sé, quanto alle differenze che emergono su una stessa informazione tra fonti diverse tra loro.

## Esempi di fonti interessanti

Fare riferimento alla sezione finale "Immagini dal web" contenuta all'interno della Bibliografia di questo Kit didattico.



**2° percorso: DENTRO LE IMMAGINI, TRA RICERCA E CONDIVISIONE**

**Durata:** due ore;

**Materiale necessario:** accesso a internet e LIM, scheda di partenza;



---

## Obiettivi

- riflettere sui contenuti scelti e ricercati;
- esplicitare le modalità di ricerca;
- esercitare gli strumenti di confronto e dialogo tra le studentesse;
- approfondire la conoscenza dei temi proposti.

## Metodo

Superando l'approccio più tradizionale della lezione frontale e promuovendo l'autoformazione tra pari, l'insegnante accompagna le studentesse nella condivisione del contenuto scelto durante la ricerca.

## Descrizione

L'insegnante assegna alla classe un compito comune da svolgere singolarmente.

Ciascuna studentessa a casa ricerca online un contenuto multimediale (video, foto, news online, canzone, etc) che associa a una delle illustrazioni di Schermi in Classe. L'associazione può avvenire in funzione dei temi suggeriti, come luce/buio e onestà/corruzione, o del disegno raffigurato nell'illustrazione.

Tutte le studentesse inviano a un indirizzo mail prestabilito il link selezionato dal web, accompagnato da un breve testo introduttivo di massimo 1.000 caratteri (in alternativa trascrivono il link e lo riportano assieme al testo introduttivo su un foglio).

In classe "grazie alla LIM", ogni studentessa mostra alle altre compagne il contenuto selezionato introducendo l'esposizione tramite la compilazione di una semplice scheda.

1. Descrivi il contenuto che hai inviato.
2. Qual è il tema del contenuto? Di cosa parla?
3. Qual è la fonte di provenienza del contenuto? Descrivi la fonte.
4. Come hai trovato il contenuto?
5. A quale illustrazione colleghi il contenuto? Per quale motivazione?

L'insegnante ha il compito di facilitare il confronto sul contenuto coinvolgendo le altre studentesse stimolando domande, riflessioni, commenti e opinioni personali.



### UN ESEMPIO DA SCHERMI IN CLASSE

Guarda il lavoro di gruppo: La paranza dei bambini di Roberto Saviano

<http://percorsidilegalita.cinemovel.tv/2017/la-paranza-dei-bambini>

*"Ho scelto questo video perché Roberto Saviano parla della mafia infantile ovvero la mafia che si concentra in ragazzi che vanno dai 10 ai 18 anni, che equivale alla piena età adolescenziale, ed essendo anche io un adolescente, questo fatto mi ha colpito particolarmente.*

*Qui si sta parlando di persone giovanissime che fanno di dover morire, o comunque di dover essere uccise da un momento all'altro, ma allo stesso tempo sono consapevoli che essendo*

---

*nella mafia sono in grado di guadagnare milioni di euro, senza fare alcun tipo di fatica, e questo è un punto che considerano a loro favore.”*

Ludovica N., Classe 2<sup>^</sup>T, Liceo Artistico A. Serpieri, Viserba (RN)

### **Restituzione**

Le studentesse potranno poi inviare i contenuti direttamente sulla piattaforma di Schermi in Classe.



### **3° percorso: DIBATTITO PER IMMAGINI**

**Durata:** una settimana per lo svolgimento a casa e confronto in classe di un'ora.

**Materiale necessario:** accesso a internet, LIM e post-it di tre colori diversi.

### **Obiettivi**

- approfondire l'uso delle fonti e il confronto su un tema;
- stimolare il dialogo e l'abitudine al confronto democratico;
- affinare le capacità di ricerca e l'utilizzo delle fonti online.

### **Metodo**

L'insegnante promuove lo sviluppo della capacità argomentativa e di analisi delle tematiche nelle studentesse, accompagnandole nel percorso di ricerca e lasciandole libere nell'individuazione dei contenuti.

### **Descrizione**

L'insegnante fa scegliere alle studentesse una delle seguenti affermazioni (è possibile integrarle):

1. La mafia non uccide donne e bambini;
2. La mafia riguarda solo alcuni;
3. La mafia rispetta un codice d'onore;
4. Legalizzare le droghe leggere e/o pesanti è utile/necessario per sconfiggere le mafie;
5. È giusto prevedere la possibilità di vendere i beni confiscati alle mafie;
6. È giusto allontanare le figlie delle famiglie mafiose dal loro contesto familiare per evitare che entrino nelle organizzazioni criminali;

L'insegnante consegna a ogni studentessa tre post-it, uno per ogni colore. L'insegnante introduce l'affermazione individuata e ogni studentessa attacca sul proprio banco il post-it del colore che esprime la sua posizione: verde è d'accordo / giallo è indecisa / rosso non è d'accordo.

L'insegnante dà a turno la parola e le ragazze motivano la propria posizione. Durante la discussione le studentesse possono cambiare la propria posizione, modificando il post-it attaccato sul banco se vengono convinte dalle argomentazioni delle compagne ma devono motivare il loro spostamento.

---

La durata della discussione è variabile: si può terminare quando le studentesse non hanno più nuove argomentazioni o anche prima per favorire un confronto successivo.  
Dipende dal tempo a disposizione!

L'insegnante divide le studentesse in gruppi da 3. Un primo gruppo dovrà cercare, per la settimana successiva, un video collegato all'affermazione fatta in classe ed elaborare un'affermazione a partire dal video trovato. In classe ogni componente del gruppo ha un compito: una fa vedere il video; una motiva il collegamento con l'affermazione fatta in classe la settimana precedente; una fa l'affermazione che hanno elaborato insieme e svolge la funzione di mediatrice del dibattito.

Si passa quindi a un altro gruppo che, a partire dall'affermazione fatta dalle compagne, deve cercare un video collegato ed elaborare un'altra affermazione. Si continua così un gruppo per volta, settimana dopo settimana.

Le studentesse potranno poi caricare i contenuti direttamente sulla piattaforma di Schermi in Classe.

### Consigli

La **figura della mediatrice**: è importante che la mediatrice non prenda posizione rispetto a quello che sostengono le parti. Deve dare la parola alternativamente alle diverse parti: favorevoli, contrarie e indecise. Deve consentire a tutte di argomentare la propria posizione e sollecitare l'approfondimento delle diverse idee.



### 4° percorso: ESERCIZI SULLE IMMAGINI, SILENZIO IN SALA

**Durata:** un'ora:

**Materiale necessario:** accesso a internet e LIM:

### Obiettivi

- migliorare le capacità di lettura delle immagini in movimento;
- avvicinare le studentesse alle capacità comunicative delle mafie;
- riflettere insieme sul processo di costruzione dei significati.

### Metodo

Per comprendere il linguaggio audiovisivo si dà piena centralità alle immagini, allontanandole dal contesto di riferimento e dalla modalità fruitiva tradizionale. In gruppo e singolarmente ci si esercita sul processo di costruzione del significato.

### Descrizione

L'insegnante individua un video da mostrare alle studentesse senza audio e senza introduzione. Il video può essere un servizio del telegiornale o un materiale di archivio di approfondimento, può essere un contenuto selezionato appositamente o individuato dalla libreria multimediale di Schermi in Classe.

---

Le studentesse osservano una volta il video senza commentarlo, riflettendo sul possibile senso che le immagini costruirebbero assieme a un audio da immaginare.

L'insegnante propone quindi alla classe una seconda visione, interrompendo il video nel momento in cui una di loro vuole intervenire condividendo una riflessione.

Si continua così finché non si sono esauriti i commenti possibili.

Anche in questo caso l'insegnante ha il ruolo di facilitare il confronto, stimolando domande e opinioni anche contrastanti.

Alla fine la classe visiona il video con l'audio originale, una prima volta senza commenti. Successivamente si riflette insieme sul perché delle differenze tra interpretazioni e contenuti ascoltati, accompagnando le ragazze a soffermarsi sugli elementi audiovisivi (inquadrature, montaggio, cosa è dentro l'inquadratura e cosa è fuori, etc).



#### **UN ESEMPIO DA SCHERMI IN CLASSE**

Guarda il lavoro di gruppo: Enzo Biagi intervista Luciano Liggio

<http://percorsidilegalita.cinemovel.tv/2017/intervista-al-boss-luciano-liggio>

*“Secondo me il boss mafioso presente nell'intervista sembra molto rilassato anche se magari si sente molto nervoso. Secondo me tutta l'intervista è programmata perché lui appare molto sereno. Dai gesti riusciamo a capire che lui non è insicuro delle sue risposte, dal viso ci appare molto sereno e anche dal modo in cui parla non mi sembra molto insicuro delle risposte che dice. Alcune volte compie dei gesti particolari con la mano, per me questo vuol dire che lui vuole sottolineare alcuni concetti importanti. In alcune parti del video mentre parla sorride, secondo me questo sta a significare il fatto che lui alcuni fatti li smentisce, dice che non è vero. Come ho detto all'inizio per me l'intervista è abbastanza programmata perché tutto quello che Luciano dice lo dice con un tono molto sereno”.*

Antonella O., Classe 3° F, IC Marconi, Castelfranco Emilia (MO)

---

## 8. Il libro. Schermi in Classe

# Media Literacy ed educazione alla cittadinanza

Nel 2017 **Ed-work**, associazione che interviene a sostegno della progettazione delle politiche e delle azioni educative e formative, ha analizzato il modello Schermi in Classe, sperimentato da Cinemovel Foundation a partire dal 2012. Il risultato di un percorso di approfondimento e confronto tra scuola, professioniste ed esperte del mondo educativo, condotto da Giulia Tosoni e Roberta De Cesare, è una pubblicazione, edita Gruppo Abele, *Schermi in Classe. Media Literacy ed educazione alla cittadinanza*.



Il testo, che può essere richiesto in cartaceo alla Fondazione Cinemovel, può essere scaricato in formato pdf al seguente link:

<https://cinemovel.tv/scarica-la-pubblicazione-di-schermi-in-classe>

Di seguito riportiamo alcuni estratti utili al completamento del presente kit didattico.

### INTRODUZIONE DI LUIGI CIOTTI

Cinemovel è un progetto che Libera ha abbracciato sin dall'inizio - era il 2006 - e Schermi in classe una sua intelligente articolazione.

Un progetto che ha potuto contare nei primi anni sull'incoraggiamento

e la maestria di Ettore Scola (presidente onorario di Cinemovel Foundation, *ndr*), un grande artista e una grande persona. Ettore non solo ci ha lasciato film indimenticabili, ma ha sempre messo la sua arte al servizio della crescita culturale del nostro Paese, ha sempre creduto alla cultura come strumento di riscatto e affermazione di dignità. Schermi in classe nasce da quest'impegno.

Ci ripetiamo da anni che la nostra è l'epoca dell'immagine, cionondimeno le immagini veicolate dal cinema - almeno da un certo cinema - conservano una loro peculiarità, una loro insuperabile forza espressiva: non solo emozionano, colpiscono e "catturano", ma innescano dubbi, interrogativi, processi di conoscenza.

Ecco allora che l'idea di portare il cinema in classe, di utilizzare l'"espediente" di un film per veicolare tra i giovani contenuti stimolanti, è non solo un'iniziativa intelligente, ma un'attività del tutto coerente con la funzione stessa della scuola: allargare gli orizzonti, far vedere l'altro e l'oltre, essere una finestra sulla vita, quella fuori e dentro di noi. I temi sono quelli delle mafie e del crimine organizzato, e l'obiettivo è quello di promuovere, prima che una generica educazione alla legalità - parola sulla quale molto si è detto e fatto anche a sproposito - una presa di coscienza del nostro essere persone e cittadini responsabili, chiamati a vivere



---

non solo per se stessi ma per gli altri e per un bene che è prima di tutto comune.

È questa visione intima del bene comune il prerequisito della legalità, ciò che ci fa capire la differenza tra una legge che tutela l'interesse pubblico da una che invece favorisce quello particolare. La riflessione sul crimine organizzato deve partire da qui, altrimenti si rischia di passare a un giovane l'idea superficiale che le mafie siano un mondo a parte e non un male originato dalle storture del nostro: dalla piaga della corruzione a una politica che non ferma i grandi interessi economico-finanziari o addirittura li favorisce, a democrazie troppo pallide perché non corroborate dall'impegno dei cittadini.



Questo libro racconta il lavoro di cinque anni su questi temi nelle scuole dell'Emilia-Romagna, e si propone a sua volta come uno strumento di lavoro nel cammino infinito della formazione, un cammino che richiede ricerca, cioè conoscenza, ma chiede anche etica, cioè il fare della conoscenza il nostro modo d'essere, il filo che tiene insieme pensiero, parole e azione.

Ecco, se c'è un filo conduttore di questo progetto è il far emergere attraverso il cinema la convergenza tra etica e estetica e intercettare così la sensibilità dei giovani, perché se c'è una cosa che anima i loro sogni è proprio la speranza di trovare il bello nel giusto e il giusto nel bello. A Schermi in classe va riconosciuto il merito - sulla scia della lezione di Ettore Scola - di alimentare e incoraggiare questa speranza.

### **UN MODO GIUSTO DI MARCO ROSSI DORIA**

In troppe parti del nostro Paese - io vivo in una di queste - le mafie condizionano, a volte in modo violento e altre in modo apparentemente tranquillo, quasi naturale, l'economia, la politica e soprattutto la società e, in essa, lo svolgersi concreto, quotidiano delle relazioni umane e anche il come si cresce e il come, da bambini e ragazzi, si impara come è fatto il mondo.

“La mafia è un fenomeno umano - come diceva Giovanni Falcone - e dunque può essere battuta.” Ma per batterla vanno coinvolti i ragazzi. E a questi vanno dati gli strumenti per capire il carattere umano del fenomeno. Perciò ai ragazzi la mafia va mostrata, appunto, per come è, nella sua forma terribile e nella forma con la quale essa vive insieme alle cose normali, condizionandole, essendone condizionata. L'illegalità e la legalità convivono in cento e cento modi e il potere non mafioso e quello mafioso si frequentano, si svolgono nella vita d'ogni giorno, a volte vicini, a volte intrecciati, a volte distinti, a volte, per fortuna, nemici tra loro. Battere la mafia significa scegliere la legge e la giustizia contro il crimine e l'ingiustizia. Ma non è così facile capire come e in che modo. Per questo, contrastarla è opera della quotidianità, fatica ordinaria, analisi accorta di come interessi e poteri illegali si muovono giorno dopo giorno. Ed è anche la capacità di scegliere, nella vita, le cose buone e saperlo fare. Contrastare la mafia è,

---

perciò, un lavoro fatto di storie, racconti, domande - di chi ha vissuto le situazioni, di chi ha voluto, saputo scegliere.

Questo piccolo libro dice cose importanti su “un modo giusto”, per i ragazzi, di imparare queste complicate cose sulle mafie. E anche su come si impara nel mezzo della complessità, in generale. Perché quasi nulla è subito facilmente definibile, decifrabile senza lavoro per capire, distinguere, analizzare, secondo più prospettive e diverse categorie per potere, poi, scegliere bene.

La prima cosa che il metodo di lavoro qui mostrato ci dice riguarda la potenza pedagogica dell'immagine, quando usata con ritualità, cura, rispetto. Il cinema, la scena hanno una potenza che dura e durerà. Ho avuto la fortuna di impararlo molto presto. Mio nonno scriveva per il teatro e per Hollywood. Un giorno mi disse “Lo sai - se c'è una scena dove si muovono le storie - o è teatro o è cinema, poco importa - e tu dici, guarda, sta arrivando la scena, prepariamoci, beh, sai una cosa, la scena ci prende e non ci lascia e te la trovi dentro per tutta la vita”. Me lo disse che ero ragazzino.

Poi, l'ho riscoperto da maestro. Quando, con i bambini e i ragazzi, si dà spazio e valore alle immagini che raccontano (attenzione: non basta solo metterle davanti, bisogna introdurle e accompagnarle, con vero riguardo), esse prendono l'attenzione nel senso più profondo possono favorire l'apprendimento in modi ogni volta sorprendenti. Il carattere multi-mediale della proposta di immagini - che contiene un turbinio di voci, gesti, spazi, racconti - ricercati dai ragazzi insieme ai docenti, entro un vero laboratorio - chiama a produrre, fruire, trattenere, rigenerare, il tutto insieme. E questo rende potenzialmente più ricca questa possibilità di attenzione, purché vi sia un prendere i materiali multi-mediali per mano, insieme ai ragazzi. È un lavoro ulteriore fatto di passaggi curati, processi e piccoli e grandi prodotti, ritrovati o costruiti in proprio e di parole adulte pacate e rispettose, mai subito conclusive e, dunque, di tempo dedicato.

Il punto di partenza scelto da questa esperienza pedagogica contro le mafie e per la legalità è una storia e le immagini di una storia. Le narrazioni in immagini sono ancora potenti. Come dice qui nell'intervista il professor Casetti: “Da un punto di vista generale c'è una permanenza del cinema”. Ma questa permanenza va introdotta con nuova cura. Perché oggi i ragazzini succhiano immagini da schermi di ogni misura, che li accompagnano in modo insistente, a ogni battito del tempo, come ritmo di ciglia che apre la vista prima dello sguardo sul mondo. È un flusso incessante, troppe volte privo di gerarchia e privo di rito e di voce che accompagni. E - in tema di mafie - le immagini sul come è la mafia rischiano, ogni volta, di farsi ripetute, scontate, facili, di “gomorizzarsi” in stereotipi del gesto e del linguaggio; e di spiegare poco, di far capire poco.

Invece è un nuovo, più complesso rispetto per le immagini di mafia che qui viene messo davanti ai ragazzi. Ogni racconto, infatti, viene accompagnato da una coppia di parole. Che istigano a pensare. Così, la seconda cosa che dice questo libro riguarda la procedura di accompagnamento, a monte e a valle, dell'uso delle immagini. L'immagine non è lasciata sola.

---

È parte di una trama pedagogica, ben guidata. Vi sono sedici coppie di parole che guidano una mappa concettuale che viene avanti attraverso una costruzione partecipativa di senso. Queste parole, usate secondo un setting didattico convenuto, introducono e poi seguono, passo passo, il tema. E grazie a queste parole-chiave si costruisce una riflessione corale, cooperativa. Si ri-scopre il dialogo, il dibattere - il cercare di capire. Domande e risposte si inseguono, ognuno si esprime. Si arriva a conclusioni gradualmente e navigando nella complessità perché si esplorano i contesti mafiosi, le zone grigie, le domande sulla difficoltà di decidere da che parte stare e di come agire per il meglio.

Fare questo scegliendo il cinema e poi altre fonti visive e vocali è una sfida di grande portata. Infatti si sceglie di ripartire proprio dall'elemento più frequentato dai ragazzi, più "saturo" e si prova di ridargli peso, importanza, senso. Questa avventura pedagogica ri-sceglie le storie, il cinema, le trame mafiose ben sapendo che siamo tutti invasi dalle immagini. E, partendo dall'elemento più consueto, prova di ricercare il senso della legalità nel mezzo dell'inflazione di gesti che ritraggono il malaffare, provocando la generazione di parole sulla legalità in via processuale. Finalmente, insomma, si sceglie sì l'immagine ma per il senso che può assumere di nuovo, pienamente, attraverso un lavoro didattico e pedagogico ben istruito che sceglie come contesto il paesaggio entro il quale la mafia vive, insieme a tutto il resto. È così superata la risposta facile e si introducono i ragazzi, ben oltre il tema delle mafie, alle complessità del mondo. Questo percorso pedagogico sulla cittadinanza e la lotta alle mafie ha luogo in un'Italia piena di esperienze di "educazione alla legalità". E io, vivendo - ormai da due decenni almeno - nel bel mezzo di esperienze, mie e di tanti colleghi e colleghe, insegnanti ed educatori, su questo specifico fronte dell'educare in Italia, mi sono spesso chiesto: cosa fa la differenza tra un progetto sulla legalità che, alla fine, si limita a richiamarla e uno che, invece, ne riesce a rigenerare il significato entrando nei pensieri, nelle sensibilità, nelle emozioni dei ragazzi? La risposta sta proprio nella qualità dell'azione pedagogica, nella catena delle cose che si mettono in cantiere e nel loro significato. E qui va notato che vi è un nesso immediato tra il fatto che - in questa esperienza educativa - si ridà importanza a quella immagine lì e a quelle parole lì e il compito di ri-creare, in ogni ragazzo, un senso della legge. È un modo giusto di educare alla legalità con i ragazzi. Perché il contratto sociale, il presidio del limite, l'accoglienza della norma non vengono dati per scontati, assunti a priori ma vengono legati alla scoperta del come il giusto possa, nel mondo reale e complesso, opporsi all'ingiusto.

Insomma, per far conquistare ai ragazzi, dentro di sé, il senso della legalità - nelle età della crescita e della scoperta, soprattutto in adolescenza - e per poterne trasferire i significati nella scena del Paese al quale si inizia ad appartenere, non basta sentire i principi di legalità astrattamente declinati dai docenti. È indispensabile un processo più complesso e profondo. Bisogna ritrovare il senso di quei principi riandando, a ritroso, ben accompagnati, al senso primo delle storie umane. E "sorprende l'entusiasmo con cui i docenti riflettono su come impostare percorsi simili, in futuro".



---

## MULTIMEDIA, CINEMA E CITTADINANZA AL TEMPO DELLA POST-VERITÀ

Francesco Casetti, Professor of Humanities and Film and Media Studies, Yale University  
intervistato da Enzo Bevar

Professore, le chiederò di rispondere a qualche domanda rispetto al tema dell'immagine e della multimedialità, anche con riferimento all'educazione dei più giovani alla cittadinanza e alla consapevolezza critica rispetto ai fenomeni della nostra società. Incominciamo dal cinema: all'interno dei suoi libri ha scandagliato i mutamenti in atto nel sistema-cinema, ponendo l'accento sulla sua "rilocalizzazione su altri devices e in altri contesti". Il cinema sta quindi in parte migrando, espandendo i suoi confini oltre i limiti della sala cinematografica. A livello globale, dove sta andando il cinema? E come questi mutamenti incidono sulla sua tradizionale potenza comunicativa e culturale?

È una domanda tosta e ampia. Prima parlo del cinema e poi accenno a quali aspetti mi sembrano importanti. Da un punto di vista generale c'è una permanenza del cinema. Si continuano a produrre film nuovi, e il pubblico continua ad affollare le sale. Anzi, le sale aumentano, come in Asia, rendendo il consumo theatrical sempre appetibile. Il cinema non è diventato come l'opera, non è un'arte popolare che è diventata di élite. Il cinema continua a essere un'arte viva per una massa di spettatori non necessariamente specializzati. Su questo sfondo ci sono comunque dei processi di trasformazione che conviene seguire. Ad esempio, qualcuno come Spielberg vede in atto una specie di scissione del cinema: da un lato c'è il cinema evento, quello che si consuma nelle sale, fondato sulla immersione in un ambiente massimamente spettacolare; dell'altro c'è il cinema prodotto, è cioè delle storie per immagini e suoni che uno può consumare su molte differenti piattaforme, oltre che in sala, e in cui quel che emerge è il fascino di un racconto, e non l'immersione in uno spettacolo che ti porta via per un po' dalla vita quotidiana. Dove sta la potenza del cinema? In passato la sua potenza è stata nell'incontro tra queste due cose, l'evento e il prodotto, la spettacolarità e la accessibilità. Il cinema creava una sospensione dalla vita ordinaria grazie ad un racconto e a un luogo in cui fruirlo - grazie ad un film e ad una sala. Per questo poteva essere associato al sogno, ma anche al gioco - che richiedono entrambi una qualche forma narrativa ma anche una situazione speciale in cui questa narrativa fluisce. La forza del cinema era questo doppio scenario che esso costruiva. Adesso invece c'è da una parte l'evento e comunicazione dall'altra. Vado al cinema per godermi il fatto di andare al cinema, e vedo un film per godermi il film. Naturalmente esistono ancora un sacco di passerelle. Nella "Galassia Lumiere" provo a dire che l'esperienza senza la sala non è persa, che continuiamo a costruire densità di esperienza anche fuori dalla sala. Io penso che i due aspetti, anche se si stanno separando, beneficiano ancora l'uno dell'altro.

Tanto per dire, mi godo più che mai rassegne e retrospettive che mi auto-organizzo sul divano di casa, al buio, con mia moglie che mi obbliga a stare concentrato e zitto. Sul divano comodo, nella stanza buia e silenziosa, si sta quasi meglio che in alcune sale non troppo friendly dei cinema multiplex di adesso. C'è una dimensione in cui il prodotto gode di poter essere visto in sala e fuori. Naturalmente il contesto domestico favorisce altre forme di consumo. A casa il medium per eccellenza è internet (o per le case un po' attrezzate le telecamere

---

di sorveglianza e i comandi delle utilities, dal riscaldamento al frigo, che posso attivare con a distanza con il mio cellulare). Questo fa sì che per esempio i ritmi di visione del cinema, che richiede una attenzione prolungata, sembrano obsoleti e intenibili. Lo sguardo oggi è fuggevole, disattento, mobile, si trattiene poco. È appunto lo sguardo di chi twitta e naviga in rete. Con i miei studenti ogni tanto mi interrompo e dico: *“adesso potete controllare la vostra posta, snapchat, facebook, e quant’altro, altrimenti so che diventate ansiosi”*. Studiano cinema, ma non sono animali cinematografici come ero e in qualche modo sono ancora. Questo diverso senso del tempo mi colpisce molto - e anche mi turba un po’. Penso ad esempio che per la mia generazione la politica era la passione di una vita; adesso le battaglie durano pochi mesi, poi si passa a qualcosa d’altro. Uno sguardo fuggevole, che non si trattiene sugli oggetti, porta ad un atteggiamento nei confronti del mondo differente da quello impegnato e passionale che il cinema ci ha insegnato. E tuttavia penso che il cinema ci testimoni ancora della presenza di quello sguardo forte, che sa possedere le cose, giocare con le cose immergendosi dentro.

■ *Tanti studi internazionali citano ormai la capacità di trovare e interpretare correttamente le informazioni fra le competenze indispensabili e minime di cittadinanza.*

*In questo contesto, che ruolo possono assumere, secondo lei, il cinema e le immagini in movimento in ambito educativo? Quali sono le potenzialità di un processo educativo che tenga dentro il suo orizzonte i linguaggi e gli strumenti che i ragazzi guardano e utilizzano quotidianamente?*

Io appartengo a una generazione in cui si educava al linguaggio cinematografico. Avevi l'impressione che imparando che cos'è il primo piano, cos'è un campo lungo, imparavi a capire meglio il contenuto di un film. Se sapevi la grammatica del film sapevi meglio cosa il film ti diceva. Indubbiamente metà della cosa è ancora valida oggi: penso a come una analisi *“testuale”* possa aiutare a capire come un film o una trasmissione tv *“truccano”* la realtà.

Quello che mi sembra importante è però capire non solo come funziona il film da un punto di vista del linguaggio, ma anche da quello esperienziale. Capire gli strumenti di diverso tipo che abbiamo a disposizione e come li usiamo per costruire la nostra esperienza è un punto non solo pedagogico, ma politico. Vivo in America e qui oggi c'è una battaglia in cui si discute di come la verità si fonda sui fatti. Ma come afferrare i fatti in un mondo mediatizzato come il nostro? Come riuscire ad esperire le cose attraverso delle immagini e delle parole? E come riuscire nonostante la mediazione a fare un'esperienza vera? Non è solo una questione di grammatica: è anche una questione di contesto, di spazio sociale in cui io mi espongo alla realtà. Ed è una questione di stile di conoscenza che ogni medium dà.

Trovo che non sia sbagliato tornare a pensare, in maniera magari meno schematica del passato, al cinema come strumento epistemologico. Io sto lavorando ancora sui ragionamenti che il cinema ha fatto sorgere nei primi 30 anni della sua vita. Allora si diceva *“il cinema che parla per immagini rinuncia alla logica del discorso verbale”*; o anche *“il cinema ipnotizza lo spettatore, lo rende uno zombie”*; ma anche *“il cinema ci restituisce la verità delle cose che le parole ci hanno occluso”*. Erano affermazioni appassionate ma spesso un pò programmatiche, semplificatrici. Bisogna stare un pò attenti: e magari anch'io, in questa intervista, ho semplificato un pò troppo. Comunque, capire come diversi mezzi sviluppano diversi stili di conoscenza

---

mi sembra oggi molto importante - evitando i facili modi di pensare, ma cercando di essere onesti con se stessi. In questo senso mi capita di proporre spesso un confronto tra cinema e i social network, in particolare rispetto alle questioni della fondatezza, della verità. Ma anche rispetto alla responsabilità di dire certe cose. Non per stabilire che è buono e chi è cattivo, ma giusto per capire che tipo di esperienza i due fronti mi fanno fare. Del resto, come la recente campagna presidenziale americana ci ha insegnato, oggi la battaglia politica è anche una battaglia mediatica - chi usa un medium e chi un altro, e con ciò chi suppone che la verità sia una cosa, e chi un'altra.

■ *Il progetto "Schermi in Classe" stimola la scelta, l'utilizzo e la condivisione di contenuti audiovisivi e multimediali da parte degli studenti, favorendo un approccio critico ai linguaggi delle mafie e sulle mafie, in una cornice di educazione alla cittadinanza attiva. Qual è oggi il rapporto tra le immagini in movimento e la costruzione di immaginari collettivi?*

È ancora molto forte questo rapporto, indubbiamente è molto forte. Il cinema è uno strumento pedagogico fondamentale, che ha modellato storicamente la vita moderna, raccogliendone e rilanciandone i temi e i ritmi. Sull'altro lato, tutto ciò che serve a educare alla cittadinanza e alla legalità è importante. Ma attenzione: il film è un'operazione di mobilitazione, più che di sedimentazione. Serve per far esplodere la coscienza. Oggi è meno forte nel far penetrare dentro il sentire e il vivere di una popolazione degli orientamenti morali. Perché è un linguaggio eccezionale, in senso proprio.

■ *Una parola molto in voga è "post-verità", come aspetto della post-modernità che porta allo sfaldamento del confine, e della sua percezione, fra realtà e finzione. Il tema ci sembra scottante, soprattutto con riferimento alle generazioni più giovani, ma non solo: secondo lei in che direzione andiamo? Come si ricostruisce la capacità di distinguere le opinioni dai fatti? E nel campo delle opinioni, come si può rifondare la capacità dialettica, di formazione del pensiero, anche dentro ai nuovi media?*

È un tema esplosivo, certamente. Posso anticipare che il corso universitario che inizierò a ottobre è proprio su questo tema: i media e la questione della verità. Partirò da Platone e dalla nascita della scrittura. Per Platone, la scrittura allontana l'uomo dalla immediatezza della voce che proviene dal cuore e - allontanandolo - lo rende meno responsabile. Già Platone percepisce che i media pongono un problema radicale, mediando la realtà. D'altra parte l'uomo è l'unico animale che funziona anche offline: può immaginare delle cose e non solo viverle. Ecco, i media sono questo straordinario strumento che ci consente di operare sul reale anche quando il reale non è presente, ma è solo figurato - quando è dato in maniera mediata. Ovvio, questo passo indietro rispetto alla brutta presenza delle cose è ciò che rende problematica la questione della verità. Non possiamo più pretendere di avere un riflesso immediato di ciò che succede. Tuttavia esistono dei fatti... C'è un lungo dibattito che adesso è esplosivo, con quel che sta succedendo nel mondo: L'uso dei fake news, dei blog, ... Come ha detto qualcuno di questi responsabili editoriali di siti che diffondono notizie false: "Io non ho fatto qualcosa di disonesto,

---

*ho dato alle persone ciò che si aspettavano dai fatti”*. E dici poco! Questo non è disonesto, è terribile! Ma tutto questo non è recente. Tutto il Novecento è attraversato dalla questione di un progressivo allontanamento dalla realtà e dalla progressiva importanza dell’esperienza mediata. L’unico modo di uscire dalla questione non è abolire la comunicazione, ma conservare l’idea che la realtà, nonostante tutto, esiste. Ed è quella cosa dolorosa che si fa sentire quando ci colpisce, quando ci ferisce. La realtà si impone quando diventa ferita - quando lascia il segno. C’è una tendenza a dimenticare la presenza all’orizzonte della realtà, salvo quando interviene e ci lascia tramortiti. Ricordarsene fa bene - è appunto ciò che ci rende onesti, prima di tutto con noi stessi.

---

## 9. Bibliografia e filmografia

Schermi in Classe è un percorso multimediale che si avvale di immagini audiovisive tanto quanto di testi scritti. Dall'unione dei linguaggi contemporanei prende forma il sapere.

Riportiamo di seguito una selezione di fonti utilizzate durante il progetto.

### FILMOGRAFIA

'43-'97, di *E. Scola*, Italia, 1997  
100 Passi, I, di *M. T. Giordana*, Italia, 2000  
Ali ha gli occhi azzurri di *C. Giovannesi*, Italia, 2012  
Alla luce del sole di *R. Faenza*, Italia, 2005  
Angela di *R. Torre*, Italia, 2002  
Anime Nere di *F. Munzi*, Italia, Francia, 2014  
Belluscione di *F. Maresco*, Italia, 2014  
Biutiful Cauntri di *E. Calabria*, *A. D'Ambrosio*, *P. Ruggiero*, Italia, 2007  
Divo, Il, di *P. Sorrentino*, Italia, 2008  
Due euro l'ora di *A. D'Ambrosio*, 2016  
Equilibristi, Gli, di *I. De Matteo*, Italia, 2012  
Era d'estate di *F. Infascelli*, Italia, 2015  
Fiore di *C. Giovannesi*, Italia, 2016  
Fortapàsc di *M. Risi*, Italia, 2009  
Fuocoammare di *G. Rosi*, Italia, Francia, 2016  
Giornata particolare, Una, di *E. Scola*, Italia, 1977  
Gomorra di *M. Garrone*, Italia, 2008  
Guerra per amore, In, di *P. Diliberto*, Italia, Stati Uniti, 2016  
Intervallo, L', di *L. Di Costanzo*, Italia, 2012  
Into Paradiso di *P. Randi*, Italia, 2010  
Italy: love it or leave it di *G. Hofner* e *L. Ragazzi*, Italia, Germania, 2011  
Lea di *M. T. Giordana*, Italia, 2015  
Let's go di *A. De Lillo*, Italia, 2014  
Mafia uccide solo d'estate, La, di *P. Diliberto*, Italia, 2013  
Mani sulla città, Le, di *F. Rosi*, Italia, 1963  
Mare Chiuso di *A. Segre*, Italia, 2012  
Mia classe, La, di *D. Gaglianone*, Italia, 2013  
Nave dolce, La, di *D. Vicari*, Italia, Albania, 2012  
Noi e la Giulia di *E. Leo*, Italia, 2015  
Placido Rizzotto di *P. Scimecca*, Italia, 2000  
Sangue verde, Il, di *A. Segre*, Itala, 2010  
Salvatore Giuliano di *F. Rosi*, Italia, 1962  
Tano da morire di *R. Torre*, Italia, 1997

---

Tatanka di G. Gagliardi, Italia, 2011  
Terra Matta di C. Quatriglio, Italia, 2012  
In un altro paese di M. Turco, Italia, 2005  
Uomo di vetro, L' di S. Incerti, Italia, 2007  
Uomini Soli di A. Bolzoni e P. Santolini, Italia, 2012  
Vita Tranquilla, Una, di C. Cupellini, Italia, 2010  
Vota Provenzano di S. Fronio, Italia, 2007  
Zuppa del demonio, La, di D. Ferrario, Italia, 2014

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

L. Abbate e M. Lillo, *I re di Roma*, Chiarelettere, 2015  
P. Arlacchi, *La mafia imprenditrice*, Il saggiatore, 2007  
A. Bolzoni, *Mafia FAQ*, Bompiani, 2010  
A. Calabrò, *I mille morti di Palermo*, Mondadori, 2016  
A. Camilleri, *Voi non sapete*, Mondadori, 2011  
A. Caponnetto, *I miei giorni a Palermo*, Garzanti, 2000  
G. Caselli, *Nient'altro che la verità*, Piemme, 2015  
A. Cianciullo e E. Fontana, *Dark economy*, Einaudi, 2012  
E. Ciconte, F. Forgione, I. Sales (a cura di), *L'atlante delle mafie*, Rubettino, 2011-2016  
L. Ciotti, *La classe dei banchi vuoti*, Gruppo Abele, 2016  
Fondazione Libera Informazione, *Mosaico di mafie e antimafia*. Dossier 2011-2015  
L. Ciotti, *La speranza non è in vendita*, Giunti editore, 2012  
N. Dalla Chiesa, *Passaggio al Nord. La colonizzazione mafiosa*, Gruppo Abele, 2016  
N. Dalla Chiesa, *La scelta libera*, Gruppo Abele, 2014  
J. Dickie, *Cosa nostra, storia della mafia siciliana*, Laterza, 2007  
D. Dolci, *Processo all'articolo 4*, Sellerio, 2011  
G. Falcone, *Cose di Cosa Nostra*, Rizzoli, 2004  
P. Freire, *La pedagogia degli oppressi*, Gruppo Abele, 2011  
L. Garlando, *Per questo mi chiamo Giovanni*, BUR, 2012  
A. Gentile, *Volevo nascere vento*, Mondadori, 2014  
C. Lucarelli, *I veleni del crimine*, Einaudi, 2010  
S. Lupo, *Storia della mafia. Dalle origini ai giorni nostri*, Donzelli, 2004  
A. Meccia, *Mediamafia. Cosa Nostra tra cinema e tv*, Di Girolamo, 2014  
A. Nicaso, *La mafia spiegata ai ragazzi*, Mondadori, 2010  
A. Nicaso, *La 'Ndrangheta, le radici dell'odio*, Aliberti, 2010  
A. Nicaso e N. Gratteri, *La mafia fa schifo*, Mondadori, 2011  
A. Nicaso e N. Gratteli, *Padrini e padroni*, Mondadori, 2016  
M. Ravveduto, *Strozzateci tutti*, Aliberti, 2010  
M. Reggio, *Dal bene confiscato al bene comune*, Ecra, 2014  
M. Rizzo e L. Bonaccordo, *La mafia spiegata ai bambini*, Becco Giallo, 2014  
P. Ruggero, *L'ultima cena*, Ambiente, 2010  
U. Santino, *Storia del movimento antimafia*, Editori Riuniti Univ. Press, 2010

---

R. Saviano, *Gomorra*, Mondadori, 2010  
R. Saviano, *La paranza dei bambini*, Feltrinelli, 2016  
R. Saviano, *Zero Zero Zero*, Feltrinelli, 2013  
L. Sciascia, *Il giorno della civetta*, Adelphi, 2002  
G. Tizian, *Gotica*, Round Robin, 2011  
S. Vitale, *Peppino Impastato una vita contro la mafia*, Rubettino, 2008

### **IMMAGINI DAL WEB**

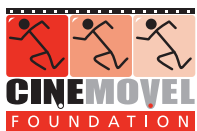
Contenuti audiovisivi selezionati dagli studenti da:

Ansa	Lavoro Culturale
Antimafiaduemila	Libera
Appuntamento con la storia	Libera Informazione
Az, un fatto come e perché	Libera Terra
Blu Notte	Mymovies.it
Carabinieri	Open Group
Cartoni animati	Osservatorio Legalità Rimini
Centro Impastato	Polizia di Stato
Centro Pio La Torre	Quello che non ho
Commissione Parlamentare Antimafia	Rainews
Confiscati bene	Regione Emilia-Romagna
Cortocircuito	Repubblica
Corriere di Calabria	Riparte il Futuro
Diario Civile	Stampo Antimafioso
Doppiozero	Teche Rai
Fatto Quotidiano	Telegiornali
Il Fatto di Enzo Biagi	Il Testimone
Guardia di Finanza	Youtube
History Channel	

---

## 10. Crediti

PROMOSSO DA:



PARTNER:



CON IL SOSTEGNO DI:



---

Questo kit didattico è stato realizzato da **Cinemovel Foundation** e **Libera** nell'ambito del progetto **Schermi in Classe** selezionato da **MIUR** e **MiBACT** all'interno del piano nazionale **Cinema per la scuola**.

Per creare il kit, Cinemovel Foundation e Libera hanno messo insieme le idee di

**Elisabetta Antognoni**, presidente Cinemovel  
**Enzo Bevar**, progettista Cinemovel  
**Cecilia Conti**, progettista Cinemovel  
**Elisa Crupi**, referente Libera Formazione  
**Noemi Dicorato**, progettista Cinemovel  
**Nello Ferrieri**, direttore Cinemovel  
**Michele Gagliardo**, coordinatore Libera Formazione  
**Giuseppe Parente**, Referente Libera Formazione  
**Chiara Ramosi**, progettista Cinemovel

Progetto grafico di **Francesco Galli**



